
**IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SOLIDI NON
PERICOLOSI A MATRICE PLASTICA
DENOMINAZIONE IMPIANTO “CSR PLASTICA”**

**RICHIESTA DI MODIFICA AUTORIZZAZIONE UNICA
DETERMINA N. 59 PROT. N. 1208 DEL 09.01.2025
(ART. 208 D.LGS N. 152/2006)**

DOCUMENTO

**RELAZIONE DI COMPATIBILITA’
AMBIENTALE**

PROPONENTE

eco+eco s.r.l.

Sede legale e operativa Valorizza: Via della Geologia, 31/1 – 30176 Venezia (VE)

Sede operativa Ricicla: Via della Geologia, ex area 43ha – 30176 Venezia (VE)

Sede operativa CSR Plastica: Via della Geologia, n. 20 – 30176 Venezia (VE)

Tel. 041 5477200 – Fax 041 5477290 | protocollo@ecopiueco.it | protocollo@cert.ecopiueco.it | www.ecopiueco.it
Codice fiscale, partita iva e iscrizione al registro imprese di Venezia nr. 03071410272 | Capitale sociale € 95.120.967,00 i.v.

Sottoposta ad attività di Direzione e Coordinamento da parte di:

V.E.R.I.T.A.S. S.p.a. - S. Croce, 489 - 30135 Venezia - Italia - C.F. - P.IVA - R.I. Ve: 03341820276

SEDE STABILIMENTO

Via della Geologia n. 20
Area Ex Alcoa – CSR Plastica
Malcontenta - Venezia

CONSULENZA TECNICA:

Studio AM. & CO. Srl

Via dell'Elettricità n. 3/d
30175 Marghera (VE)
Tel. 041.5385307 Fax. 041.2527420
e-mail david.massaro@studioamco.it

INDICE

1.0 PREMESSA	3
2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO ALCUNA MODIFICA	8
3.0 IMPATTI AMBIENTALI NELLA SITUAZIONE DI NUOVO PROGETTO	9
3.1 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA	10
3.2 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO	12
3.3 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO	15
3.4 IMPATTO SU ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'	15
3.5 IMPATTO ACUSTICO	22
3.6. CONCLUSIONI	23

1.0 PREMESSA

Con Determina n. 59 prot. n. 1208 del 09.01.2025 la ditta ECO + ECO Srl è stata autorizzata alla realizzazione e all'esercizio provvisorio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi a matrice plastica presso il sito ubicato in via della Geologia n. 20 a Venezia – Località Malcontenta.

L'assegnazione del numero civico è stata attribuita dal Comune di Venezia con nota prot. n. 1736 PG/2025/0391869 del 28/07/2025, dunque alcuni mesi dopo il rilascio della Determina n. 59 prot. n. 1208 del 09.01.2025.

Al fine di allineare le nomenclature degli impianti di recupero rifiuti di ECO+ECO Srl, l'impianto in trattazione sarà denominato “**CSR Plastica**”.

Attualmente l'impianto è in esercizio provvisorio effettivo nella versione impiantistica completa a far data dal 03 giugno 2025.

Il presente documento viene redatto in quanto la ditta ECO+ECO Srl intende apportare le seguenti modifiche all'autorizzazione rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia:

- a) Modifica al nulla osta allo scarico delle acque reflue assimilabili al domestico rilasciato da VERITAS SpA con nota prot. n. 77419/24 e allegato alla Determina n. 59 del 09.01.2025. La modifica al nulla osta è riferita al solo scarico denominato S1 negli elaborati di progetto, che coincide con lo scarico PM 386/3 del nulla osta rilasciato da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. La modifica si rende necessaria in quanto la ditta ECO+ECO Srl in data 13.03.2025 ha presentato a mezzo SUAP al Comune di Venezia una SCIA in variante ai sensi art. 23 DPR 380/2001 al Permesso di Costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021 e successivo Permesso in variante

- PG/2025/77601 del 13.02.2025, riferita, tra le altre, all'intervento di Sopraelevazione fabbricati uffici e servizi per il personale;
- b) Modifica della portata di scarico dello scarico S4 (PM 386/1 del nulla osta rilasciato da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A) passando da 15 mc/h a 60 mc/h al fine di migliorare le fasi di lavaggio del materiale;
- c) Inserimento di un gruppo elettrogeno di emergenza, con potenza termica nominale inferiore ad 1 MW, dunque non soggetto ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 del D.Lgs n. 152/2006, ma da censire come punto emissivo;
- d) Modifica della procedura di verifica di conformità qualitativa alle Norme UNIPLAST 10667, del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto a matrice Plastica. Infatti nella condizione autorizzata dalla Città Metropolitana di Venezia, previo parere obbligatorio e vincolante di ARPAV prot. n. 85675/2024 del 23-09-2024, le verifiche analitiche per attestare la conformità vengono sempre svolte da laboratorio terzo, mentre ECO+ECO Srl ha intenzione di dotarsi di un laboratorio interno per la verifica del materiale EoW sotto forma di pellet/bricchetta e di scaglia. Quanto richiesto apporta una variazione a quanto stabilito dal punto 26 della Determina n. 59 prot. n. 1208 del 09.01.2025;
- e) Modifica della destinazione d'uso dell'area n. 4 che verrà destinata sia a stoccaggio dei rifiuti in ingresso da sottoporre a trattamento mediante la Linea di selezione, sia al deposito dei rifiuti ottenuti dalla linea di selezione. Tale modifica non apporta alcuna variazione ai quantitativi massimi stoccabili di rifiuti nell'area e alle caratteristiche strutturali della stessa;

- f) Modifica della destinazione d'uso del Silo in area n. 8, passando dallo stoccaggio EoW in scaglia ad EoW in pellet/bricchette. In questo modo le aree n. 7 ed 8 saranno dedicate allo stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto confezionato in pellet/bricchette, mentre la forma in scaglia sarà sempre confezionata in big-bags;
- g) Possibilità di confezionare in big-bags (da posizionare in area n. 11) il materiale che ha cessato la qualifica di rifiuti inizialmente depositato nei silos (aree n. 7 e 8), ancor prima che siano ultimate le fasi di verifica di conformità. Questa modifica comporta anche un incremento delle dimensioni del Lotto da analizzare. Infatti a pagina 36 del Piano di Gestione Operativa REV 03 del 18.04.2025 è stato previsto quanto segue: *“Tutto il materiale contenuto nel silo è in attesa di verifica analitica e il silo non viene svuotato fino a quando arriverà la verifica analitica di conformità. Giunta la risultanza analitica, il materiale darà classificabile come EoW e il silo potrà essere svuotato”*. Tale modifica non comporta un incremento delle garanzie finanziarie da prestare in quanto i silos delle aree n. 7 e 8 erano già stati calcolati come adibiti allo stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto in attesa di verifica di conformità;
- h) Aggiornamento della posizione dei silos adibiti al deposito di EoW (Aree n. 7 e n. 8);
- i) Inserimento di un macchinario (torre evaporativa) afferente al raffreddamento della Linea R3;
- j) Inserimento nelle bricchettatrici della linea R3 di un accessorio denominato “filtro Break Polymer”;

- k) Inserimento di un forno per la pulizia manutentiva del “filtro Break Polymer” con relativo punto di emissione in atmosfera;
- l) Inserimento di un locale da adibire alla analisi merceologiche svolte dai funzionari di CO.RE.PLA. – **il titolo edilizio per l’edificazione sarà richiesto direttamente al Comune di Venezia, in modo disgiunto rispetto all’istanza ex art. 208 D.Lgs n. 152/2006;**
- m) Inserimento tra le tipologie di rifiuti prodotti anche del codice EER 191203 “Metalli non ferrosi”;
- n) Inserimento di un macchinario di Torchio, per l’eliminazione del residuo acquoso dal rifiuto EER 191212 prodotto dalle fasi di lavaggio (Linea EoW R3).

Le varianti proposte sono da considerarsi degli adeguamenti tecnici e tecnologici alle Linee inizialmente proposte e sono finalizzate a migliorare le condizioni di esercizio dell’impianto, in parte anche riducendo gli impatti nei confronti dei parametri acque consumate e numero di trasporti in uscita del rifiuto EER 191212.

L’art. 6 comma 9bis del D.Lgs n. 152/2006 e ssmmii, recita quanto segue: *“Nell’ambito dei progetti già autorizzati, per le varianti progettuali legate alle modifiche, estensioni e adeguamenti tecnici non sostanziali che non comportino impatti ambientali significativi e negativi, si applica la procedura di cui al comma 9”*. A sua volta il comma 9 recita quanto segue: *“Per le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici finalizzati a migliorare il rendimento e le prestazioni ambientali dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV alla parte seconda del presente decreto, fatta eccezione per le modifiche o estensioni di cui al comma 7, lettera d), il proponente, **in ragione della presunta assenza di***

*potenziali impatti ambientali significativi e negativi, ha la facoltà di richiedere all'autorità competente, trasmettendo adeguati elementi informativi tramite **apposite liste di controllo**, una valutazione preliminare al fine di individuare l'eventuale procedura da avviare. L'autorità competente, entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta di valutazione preliminare, comunica al proponente l'esito delle proprie valutazioni, indicando se le modifiche, le estensioni o gli adeguamenti tecnici devono essere assoggettati a verifica di assoggettabilità a VIA, a VIA, ovvero non rientrano nelle categorie di cui ai commi 6 o 7. L'esito della valutazione preliminare e la documentazione trasmessa dal proponente sono tempestivamente pubblicati dall'autorità competente sul proprio sito internet istituzionale".*

L'intervento potrebbe rientrare all'interno della lettera zb) punto 7 dell'Allegato IV al D.Lgs n. 152/2006. A giudizio della proponente, le modifiche proposte oltre a non determinare il superamento degli eventuali valori limite stabiliti dagli Allegati II e III alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006, non apportano alcun aggravio ambientale, bensì diminuiscono gli impatti potenzialmente indotti dall'impianto rispetto alla condizione inizialmente valutata dal Comitato VIA della Città Metropolitana di Venezia.

Il presente documento illustra gli impatti del progetto proposto nelle matrici ambientali e viene redatto in conformità alla DGRV n. 2966 del settembre 2006.

2.0 ASPETTI CHE NON SUBISCONO ALCUNA MODIFICA

La modifica proposta non apporta alcuna variazione ai seguenti aspetti:

- a) Processi tecnologici delle Linee di trattamento dei rifiuti che saranno in realtà modificati in modo molto ridotto, infatti:
 - viene inserito un filtro accessorio alle bricchettatrici;
 - il materiale che cessa la qualifica di rifiuti avente conformazione “a scaglia” verrà gestito solamente in big-bags nell’area n. 1;
- b) Macchinari e attrezzature utilizzati per le fasi di ricezione, trattamento e movimentazione dei rifiuti;
- c) Fasi di Omologa dei rifiuti in ingresso all’impianto;
- d) Tipologie (merceologia e codifica EER) dei rifiuti gestiti all’interno dell’impianto, siano essi in ingresso all’impianto che prodotti dalle diverse linee gestionali;
- e) Attività di recupero e smaltimento rifiuti autorizzate con Determina n. 59 prot. n. 1208 del 09.01.2025 e loro codifiche (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006);
- f) Scarichi idrici (ad eccezione di S3 ed S4);
- g) Emissioni in atmosfera;
- h) Potenzialità dell’impianto intesa sia in termini di quantitativi di rifiuti stoccabili che trattabili;
- i) Tipologie di materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto e dei rifiuti prodotti autorizzati con Determina n. 59 prot. n. 1208 del 09.01.2025;
- j) Struttura edilizia funzionale dell’impianto;

- k) Situazione di prevenzione incendi abilitata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Venezia;

3.0 IMPATTI AMBIENTALI NELLA SITUAZIONE DI NUOVO PROGETTO

Al fine di consentire alla Città Metropolitana di Venezia la Valutazione completa degli impatti ambientali potenziali riconducibili alle modifiche proposte, i tecnici estensori del presente documento ritengono utile definire i singoli impatti nelle matrici ambientali potenzialmente indotti dalle modifiche proposte.

Verranno nel seguito approfonditi gli impatti potenziali in relazione ai seguenti aspetti:

- 1) Atmosfera;
- 2) Ambiente idrico;
- 3) Rumore;
- 4) Suolo e sottosuolo;
- 5) Ecosistema e biodiversità;

3.1 IMPATTO SULLA MATRICE ATMOSFERA

Il progetto approvato dalla Città Metropolitana di Venezia, realizzato e messo in esercizio provvisorio dalla ditta, ha previsto l'attivazione di due distinti punti di emissione in atmosfera di tipo convogliato, uno a servizio della Linea di Selezione (denominato C3) e uno a servizio della Linea di produzione EoW (denominato C1).

Le condizioni di emissione in atmosfera sono legate alle condizioni di utilizzo delle linee di trattamento dei rifiuti plastici, come nel seguito riassunto:

CAMINO E1

- Durante il trattamento della plastica rigida + Affondati avrà una portata massima di emissione pari a 20.600 Nmc/h;
- Durante il trattamento della plastica molle MPO FILM + Affondanti avrà una portata massima di emissione pari a 14.890 Nmc/h;

CAMINO E2

- Durante il trattamento della plastica rigida + Affondati + linea di Selezione avrà una portata massima di emissione pari a 30.000 Nmc/h;
- Durante il trattamento della plastica molle MPO FILM + Affondanti + linea di Selezione avrà una portata massima di emissione pari a 27.550 Nmc/h;

la tabella seguente illustra le emissioni autorizzate.

<i>Camino (n.)</i>	<i>Provenienza effluente</i>	<i>Inquinante</i>	<i>Concentrazione (mg/Nm)</i>
E1	centrifughe di prelavaggio (n. 12 e 13)	polveri	10
	centrifughe fondo vasca flottazione (n. 14 e 15)		
	vasche di flottazione (C1 e C2)		
	centrifughe lavaggio a caldo (n. 16 e 17)	COV	50 (*)
	vasche di flottazione (n. 20 e 21)		
	centrifughe orizzontali (n. 22a, 22b, 23a, 23b)		
	macchine Super EXT (n. 26 e 27)		
	bricchettatrici (n. 28 e 29)		
	vasca di flottazione Linea Affondanti (n. 39a)		
E2	pressa Linea Selezione	polveri	10
	tritutori monoalbero (n. 3 e 4)		
	buffer a letto di coclee (n. 9)		
	silos di dosaggio (n. 24 e 25)	COV	50 (*)
	vibrovaghi (n. 30 e 31)		
	silos di stoccaggio EoW		
	mulini scaglia (n. 32 e 33)		
	mulino Linea Affondanti (n.38)		
	silo miscelatore e depolveratore (n. 39b)		
	lettore ottico (n. 40)		
	confezionamento in big-bags (n. 41)		

(*) Al fine del rispetto del limite di concentrazione, in caso di presenza di più sostanze di classe diverse, la concentrazione totale non deve superare il limite della classe più elevata.

Tabella n. 1

La modifica proposta dalla ditta prevede l'attivazione di tre nuovi punti emissivi non significativi, vale a dire:

Emissione
10/09/2025
Rev. n. 00

Pag. 11 di 23

- a) Lo scarico del gruppo elettrogeno, da utilizzarsi esclusivamente in condizioni di emergenza, vale a dire quando vi è una interruzione dell'alimentazione della linea elettrica. Il gruppo elettrogeno è alimentato a gasolio e presenta una potenza termica nominale inferiore a 1 MW. Trattasi di una emissione scarsamente significativa o addirittura nulla nel caso in cui il gruppo elettrogeno non venisse mai acceso;
- b) Emissione di vapore acqueo da parte di una Torre Evaporativa utilizzata per ricircolare l'acqua di raffreddamento utilizzata per raffreddare i macchinari nella Linea EoW R3. Questa emissione, che avrà carattere di continuità, prevede il rilascio in atmosfera di solo vapore acqueo;
- c) L'emissione legata all'utilizzo del forno per la manutenzione dei filtri denominati "filtro Break Polymer" in quanto il forno è dotato di un post-combustore che abbate i fumi della combustione. La durata dell'emissione è inoltre molto ridotta, infatti trattasi di circa 15 minuti ogni due giorni.

Dalla modifica proposta pertanto non si ravvedono impatti significativi potenzialmente negativi nei confronti della matrice atmosfera.

3.2 IMPATTO SULL'AMBIENTE IDRICO

Presso l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Eco+Eco Srl sono stati autorizzati quattro scarichi idrici, vale a dire:

Emissione
10/09/2025

Rev. n. 00

Pag. 12 di 23

- a) S1 (**numerazione V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. PM 386/3**): scarico acque reflue assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici e spogliatoi;
- b) S2 (**numerazione V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. PM 386/2**): scarico delle acque meteoriche di prima pioggia dilavanti la superficie scoperta recapitanti nella rete di pubblica fognatura “acque nere” gestita da VERITAS SpA;
- c) S3: scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia dilavanti la superficie scoperta e delle acque meteoriche dilavanti le superfici coperte nella rete a servizio della zona industriale di competenza dell’Autorità Portuale del Porto di Venezia;
- d) S4 (**numerazione V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. PM 386/1**): scarico delle acque reflue industriali prodotte dai processi di lavaggio e di spurgo dello scrubber nella rete di pubblica fognatura “acque grigie” di pertinenza del “Consorzio per la bonifica e la riconversione produttiva – Fusina” che si congiunge alla fine della strada alla rete di raccolta “acque nere” gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A;

le modifiche proposte riguardano:

- a) lo scarico S4 (PM 386/1) per incremento della portata scaricata passando da 15 mc/h a 60 mc/h;
- b) l’adeguamento dello scarico S1 (PM 386/3) legato alla sopraelevazione del fabbricato adibito ad uffici e spogliatoi.

L’unico scarico che in modo indiretto può potenzialmente influenzare i corpi idrici è lo scarico S3 che non viene modificato dall’ipotesi progettuale analizzata e che nello Studio di

Impatto Ambientale Preliminare a firma dell'ing. Ceccotti Cristina valutato dal Comitato VIA della Città Metropolitana di Venezia, ha già escluso la possibile presenza di impatti potenziali negativi nei confronti della Acque superficiali, in quanto:

- 1) Le acque meteoriche dilavanti le coperture non lisciviano inquinanti e non entrano a contatto con sostanze che possano alterare la qualità delle acque della Laguna di Venezia;
- 2) Le acque meteoriche dilavanti le superfici adibite a parcheggio esterne alla recinzione non entrano a contatto con sostanze che possano alterare la qualità delle acque della Laguna di Venezia;
- 3) Le acque meteoriche dilavanti le superfici scoperte potenzialmente adibite a stoccaggio EOW in big-bags muniti di cappuccio e di transito degli automezzi in ingresso ed in uscita dall'impianto, potrebbero lisciviare inquinanti quali metalli, solidi sospesi ed idrocarburi presenti sulle superfici. L'ipotesi progettuale ha previsto di sottoporre a trattamento depurativo preventivo allo scarico solamente le acque meteoriche di prima pioggia, dunque quelle cadenti nei primi 15 minuti di precipitazione e formanti una lamina d'acqua di spessore 5 mm uniformemente distribuita lungo tutta la superficie dell'impianto. Infatti, valutate le modalità di utilizzo della superficie scoperta, si è ritenuto che il potenziale inquinamento si esaurisca con la prima pioggia. I trattamenti di depurazione previsti a livello progettuale sono idonei all'abbattimento degli inquinanti quali metalli, solidi sospesi ed idrocarburi, pertanto si ritiene che anche in questa casistica gli scarichi non possano alterare la qualità delle acque della Laguna di Venezia.

3.3 IMPATTO SUL SUOLO E SOTTOSUOLO

Anche nella situazione di nuovo progetto, come in quella già valutata dal Comitato VIA della Città Metropolitana di Venezia, i tecnici estensori del presente documento ritengono che le matrici suolo e sottosuolo non saranno interessate da impatti riconducibili alla realizzazione e all'esercizio delle modifiche impiantistiche proposte, in quanto:

- Tutta la superficie coperta dell'impianto sarà pavimentata in c.a.;
- Tutta la superficie scoperta dell'impianto sarà pavimentata in asfalto;
- Tutte le aree scoperte saranno asservite da idoneo sistema di captazione delle acque meteoriche, come descritto al paragrafo precedente;
- Suolo e sottosuolo non entreranno in contatto diretto o indiretto con i rifiuti o con i reflui prodotti dal lavaggio.

Nessun impatto potenziale negativo nei confronti delle matrici suolo e sottosuolo è pertanto ipotizzabile nella situazione di progetto.

3.4 IMPATTO SU ECOSISTEMA E BIODIVERSITA'

In considerazione del fatto che l'impianto di recupero rifiuti della ditta Eco+Eco Srl sorge all'interno di un'area fortemente interessata da impatto antropico, al fine di stimare il potenziale impatto sull'ecosistema indotto dall'intervento proposto, i tecnici estensori del presente documento hanno previsto di approfondire solamente i fattori "fauna" e "flora".

Tutte le specie vegetali individuate sono riconducibili a due differenti tipologie di formazioni erbacee, vale a dire la *facies urbana e industriale* e la *facies incolti e ruderi*.

Aspetti Floristici

L'approccio analitico seguito dagli estensori del presente elaborato ha permesso di attribuire a ciascuna delle due facies summenzionate un INDICE numerico di specifica della qualità delle cenosi. A ciascuna delle due tipologie floristiche sono stati attribuiti degli INDICATORI di qualità. La somma dei valori attribuiti a ciascun indicatore fornisce l'indice numerico di riferimento.

Gli indici consentono di individuare le CLASSI DI IMPATTO. Al fine di ottimizzare la risposta dell'indice numerico, tali classi sono state suddivise in 5 intervalli, ottenuti considerando il valore massimo ed il valore minimo raggiungibili ed applicando la seguente formula:

$$\text{Ampiezza della classe:} \quad \frac{(\text{Valore massimo} - \text{Valore minimo})}{5}$$

Quali indicatori di qualità sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- ✓ **Presenza**: indica il livello di facilità di reperire la tipologia vegetale descritta all'interno del sito considerato. L'indice di densità è stato ottenuto rapportando empiricamente la superficie occupata da ciascun tipo vegetazionale con la superficie totale dell'area di indagine, esprimendo il valore in percentuale. La scala dei punteggi utilizzata viene rappresentata nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	PUNTI
Estensione della cenosi inferiore a 1% della superficie totale	8
Estensione della cenosi compresa tra 1% e 10% della superficie totale	4
Estensione della cenosi compresa tra il 10% e il 25% della superficie totale	2
Estensione della cenosi maggiore del 25%	1

Tabella n. 2

Alla *facies urbana e industriale* è stato attribuito il valore 1 e la *facies incolti e ruderi* è stato attribuito il valore 4.

- ✓ Unicità: utilizzato per valutare il grado di rarità della fitocenosi nel sito oggetto di studio ed è ottenuta mediante l'individuazione di alcuni particolari caratteri delle componenti vegetali (floristici, fisionomici e stazionali). La scala utilizzata e le caratteristiche determinanti sono individuate nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	PUNTI
Aggruppamento molto raro, unico, legato a particolari condizioni stazionali esclusive del sito analizzato – presenza di specie rarissime o difficilmente riscontrabili nei dintorni – espressioni fisionomiche peculiari – elevato grado di naturalità	8
Aggruppamento raro, popolamenti legati principalmente a caratteri stazionali particolari ma riscontrabili comunemente in condizioni analoghe nei dintorni, nelle medesime stazioni, presenza anche di specie rare ed espressioni fisionomiche particolari ma non esclusive del sito – influenze antropiche limitate – grado di naturalità elevato	4
Aggruppamento comune, espressione di caratteri stazionari tipici del comprensorio e dei suoi dintorni, caratteri fisionomici e compositivi anche influenzati da attività di gestione antropica ma non determinanti – grado di naturalità medio o buono	2

Aggruppamento anche non comune, ma derivato esclusivamente da indirizzi di gestione, passata o attuale, agro-pastorale – impianti arborei artificiali di specie alloctone o a destinazione diversa dalla produzione legnosa – caratteri fisionomici e compositivi fortemente influenzati e mantenuti dall'azione antropica – grado di naturalità basso	1
--	---

Tabella n. 3

Nel sito oggetto di indagine non vi è un aggruppamento floristico di particolare interesse.

Ad entrambe le facies vegetazionali è stato attribuito il valore di 1;

- ✓ Zonalità: descrive gli habitat di specie. Tali zone sono legate a particolari condizioni climatiche. La tabella seguente riporta le differenti classi di habitat considerati e le relative categorie di punteggi loro assegnati

DESCRIZIONE	PUNTI
Elofismo, categoria costituita da piante tipiche di ecosistemi lagunari, ormai scomparsi nel paesaggio locale	8
Idrofitismo, categoria costituita da piante legate all'ambiente acquatico, importante perché legata ad habitat acquatici superficiali, ricchi dal punto di vista ecologico	4
Mesofitismo, categoria costituita da piante delle moderate esigenze idriche, è simile alla precedente, ma meno soggetta alle infestanti	2
Xerofitismo, categoria costituita da piante adattate a resistere ad elevati stress idrici, è comune e diffusa negli ambienti a forte impatto antropico	1

Tabella n. 4

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ Vulnerabilità: con questa classe viene associato a ciascuna facies un grado di vulnerabilità agli impatti di origine antropica quali l'inquinamento delle acque, la modificazione degli habitat attraverso interventi di risistemazione e sfalcio (sponde, margini, strade etc). Allo scopo sono state individuate tre differenti categorie di punteggio:

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	1
Media	2
Alta	3

Tabella n. 5

Entrambe le facies vegetazionali hanno ottenuto il punteggio di 1.

- ✓ Resilienza: indica la capacità di una tipologia vegetazionale di ritornare ai caratteri originali, prima che avvenisse l'elemento di disturbo. Le classi di punteggio assegnate sono tre

CATEGORIA	PUNTI
Bassa	3
Media	2
Alta	1

Tabella n. 6

L'assegnazione del peso più elevato è stata attribuita a quelle formazioni che richiedono lunghi tempi di recupero per il raggiungimento di un buon livello di biomassa. Le formazioni vegetali appartenenti a questa categoria sono pertanto rappresentate prevalentemente da essenze arboree. Le formazioni erbacee, avendo tempi di crescita

rapidi ed un breve ciclo vitale, sono in grado di colonizzare molto rapidamente le zone interessate dal disturbo antropico. Per quanto detto ad entrambe le facies vegetali considerate è stato assegnato il valore di 1.

La tabella seguente riassume i valori delle classi di punteggio descritte:

Tipologia vegetazionale	Presenza	Unicità	Zonalità	Vulnerabilità	Resilienza	Somma
<i>Facies urbano e industriale</i>	1	1	1	1	1	5
<i>facies incolti e ruderi</i>	1	1	1	1	1	5
TOTALE	2	2	2	2	2	10

Tabella n. 7

Il range di ampiezza delle classi di impatto è stato calcolato secondo la formula riportata in precedenza ed è stata calcolata un'ampiezza di classe pari a 2.

La tabella seguente associa le classi di impatto dell'attività proposta dalla ditta Eco+Eco Srl alle facies vegetazionali considerate:

Range di livello	Classe di Impatto	Facies vegetazionale
1 – 5	Nulla	- <i>Facies urbana e industriale</i> - <i>facies incolti e ruderi</i>
6 – 10	Bassa	
11 – 15	Medio – Bassa	
16 – 20	Media	
21 – 25	Medio – Elevata	
26 - 30	Elevata	

Tabella n. 8

Emissione
10/09/2025

Rev. n. 00

Pag. 20 di 23

In base alle classificazioni e alle analisi summenzionate, è possibile stabilire che la realizzazione delle modifiche impiantistiche e la relativa operatività determinano un BASSO livello di incidenza sulle facies vegetali considerate.

Nell'area di intervento inoltre, a seguito di indagine su campo e bibliografica, non sono state rinvenute specie vegetali a rischio o che necessitano di protezione.

Aspetti Faunistici

Il sito oggetto di studio ricade all'interno di un territorio fortemente influenzato da attività antropica, caratterizzato dalla presenza dei seguenti ambienti:

- ✓ Ambiente agricolo;
- ✓ Ambiente industriale;

L'indagine faunistica dell'intervento è stata condotta solamente per mezzo di ricerca bibliografica, dalla quale emerge, in linea generale, che l'ambiente di intervento può essere caratterizzato dalla presenza, anche di passaggio, degli individui animali già elencati nel presente documento (par. 2.5.4) e non presenta alcuna criticità.

L'analisi bibliografica ha permesso di delineare nei dintorni del sito di intervento le seguenti unità zoologiche (comunità):

- a) FE = Comunità delle formazioni erbacee: questa unità ambientale presenta un basso livello di valore biocenotico.
- b) ZU = Comunità delle Zone Urbane: in tale area è presente sia fauna indigena (80-90%) che fauna sinantropica (5-10%), capace di coesistere in modo più o meno stabile con la presenza umana. Le specie della fauna sinantropica possono essere

permanentemente associate alla presenza umana, oppure non dipendere direttamente da essa bensì essere capaci di sfruttare le condizioni ambientali create dall'uomo (elevata disponibilità ambientale, presenza di fonti luminose, temperature più elevate);

- c) CA = Comunità arboreo arbustiva: è presente prevalentemente lungo la porzione di territorio posta a Sud.

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento, la realizzazione delle modifiche proposte non possono indurre potenziali effetti negativi nei confronti delle specie faunistiche transittanti per l'area in esame o in essa stazionarie, in quanto l'area di intervento è già fortemente interessata dalla presenza antropica e nel corso degli ultimi 20 anni ha subito processi di riqualificazione mirati a migliorare la qualità della stessa.

3.5 IMPATTO ACUSTICO

Le modifiche introdotte non prevedono l'utilizzo di macchinari ad impatto acustico significativo. Gli impatti legati alla componente acustica sono già stati valutati dal Comitato VIA della Città Metropolitana di Venezia.

Si ricorda che, a seguito dell'approvazione e della realizzazione della modifica, l'impianto sarà sottoposto a collaudo funzionale con rilevazione dei livelli acustici di emissione ed immissione.

3.6. CONCLUSIONI

Dalla lettura delle considerazioni riportate nei paragrafi precedenti è emerso che gli impatti riconducibili alle modifiche proposte sono pressochè trascurabili e non vi sono impatti potenziali correlati alle emissioni in atmosfera, alle emissioni acustiche e agli scarichi idrici,

Marcon, li 20 agosto 2025

Il Tecnico

Dott. David Massaro

